

MARTIN LUTHER KING

Il 4 aprile 2018 ricorrono i 50 anni dall'assassinio del pastore battista Martin Luther King, avvenuto il 4 aprile del 1968 a Memphis – Tennessee USA. Nato ad Atlanta il 15 gennaio 1929, politico e attivista statunitense, leader del movimento per i diritti civili degli afroamericani. Il suo nome viene accostato per la sua attività di pacifista a quello di Gandhi, della cui opera King è stato un appassionato studioso, primo americano a teorizzare organicamente la lotta non violenta. L'impegno civile di Martin Luther King è condensato nella "Lettera dalla prigione di Birmingham", scritta nel 1963, e in "La forza di amare" che costituiscono un'appassionata enunciazione della sua indomabile crociata per la giustizia.

A differenza del passato, al momento non risulta che le Poste di nessun Paese del Mondo, abbiano ricordato questo cinquantenario, con un ricordo filatelico, desideriamo quindi ricordarlo noi ora con la riproduzione dei francobolli più significativi che lo riguardano.

LA VITA

Nel 1939, durante il viaggio in Germania, il padre, Michael King senior, volle cambiare il proprio nome e quello del figlio, Michael junior, in Martin Luther in onore di Martin Lutero, il riformatore tedesco.

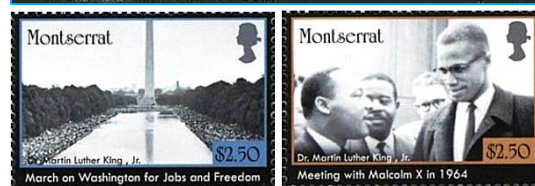
King e Coretta Scott si sposano il 18 giugno 1953 nella Chiesa dei genitori della sposa, la cerimonia fu celebrata dal padre di King. Ebbero quattro i figli e tutti seguirono le orme dei genitori come attivisti per la lotta per i diritti civili.

Laureato in sociologia e in teologia al Crozer Theological Seminary di Chester, nel 1954 diventò, come suo padre, il pastore di una delle città nel profondo Sud degli Stati Uniti dove la situazione razziale era tra le più dure.

«I have a dream» di Martin Luther King inizia il 28 agosto 1963 con il discorso pronunciato a Washington davanti a migliaia e migliaia di persone: «Io ho un sogno, che i miei quattro figli piccoli vivranno un giorno in una nazione nella quale non saranno giudicati per il colore della loro pelle, ma per le qualità del loro carattere». Il 14 ottobre 1964 il Parlamento norvegese dichiara King vincitore del Premio Nobel per la pace, diventando il più giovane ad aver mai ricevuto l'onorificenza.

Il 7 marzo 1965 passa alla storia come la «Bloody Sunday - Domenica di sangue»: 600 attivisti, guidati dal pastore luterano King, marciano su Selma in Alabama nel profondo Sud degli Stati Uniti per i diritti sociali e politici dei neri e sono violentemente attaccati dalla polizia dei bianchi con manganelli e gas lacrimogeni. Le marce di protesta Selma-Montgomery sono tre e segnano la storia del Movimento per i diritti degli afroamericani.

Il 4 aprile 1968 alle ore 18,01 "L'apostolo instancabile della resistenza non violenta, l'eroe e paladino dei reietti e degli emarginati, Martin Luther King che si è sempre esposto in prima linea affinché fosse abbattuto nella realtà americana degli anni cinquanta e sessanta ogni sorta di pregiudizio etnico" è stato ucciso con un colpo di fucile alla testa mentre è da solo sul balcone al secondo piano del motel «Lorraine» di Memphis.



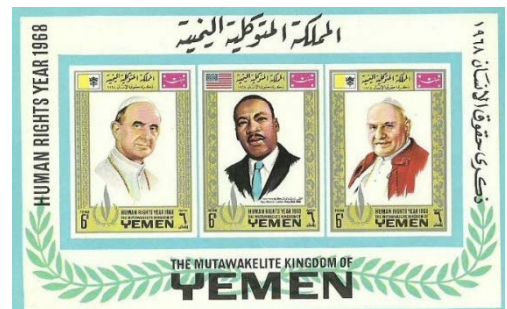
L'INCONTRO CON PAPA PAOLO VI

Dopo la visita in Terra Santa, Berlino e poi Roma, il 18 settembre 1964 Luther King volle incontrare il Papa Paolo VI. L'incontro tra il pastore protestante e il papa di Roma è stato un evento storico, nonostante le critiche e un maldestro tentativo dell'Fbi per impedirne l'incontro, che accrebbe la fama di King a livello mondiale. Fu lui a raccontare ai giornali cosa gli disse Montini: "Paolo VI gli ha promesso di denunciare pubblicamente la segregazione razziale e gli ha rassicurato che il mondo cattolico appoggerà la lotta non-violenta contro il razzismo".

Tre giorni dopo l'assassinio di King, il 7 aprile 1968, domenica delle palme, il Papa all'Angelus lo ricorda con nobilissime parole: «Noi abbiamo ricevuto in udienza, anni fa, questo predicatore cristiano della promozione umana e civile della sua gente negra in terra americana. Sapevamo dell'ardore della sua propaganda; e anche noi osammo raccomandargli che essa fosse senza violenza e intesa a stabilire fratellanza e cooperazione fra le due stirpi, la bianca e la negra. Egli ci assicurò che il suo metodo di propaganda non faceva uso di mezzi violenti e che il suo intento era quello di favorire relazioni pacifiche e amichevoli tra i figli delle due razze. Tanto più forte è perciò il nostro rammarico per la sua tragica morte e tanto più viva è la nostra deplorazione per questo delitto. Siamo sicuri che voi, con tutta la comunità cattolica di Roma e del mondo, condividete questi sentimenti. Come da tutti saranno condivisi i voti che questo sangue spiritualmente prezioso ci ispira: possa l'escrando delitto assumere valore di sacrificio; non odio, non vendetta, non nuovo abisso fra cittadini d'una stessa grande e nobile terra si faccia più profondo, ma un nuovo comune proposito di perdono, di pace, di riconciliazione nell'eguaglianza di liberi e giusti diritti si imponga alle ingiuste discriminazioni e alle lotte presenti. Il nostro dolore si fa più grande e pauroso per le reazioni violente e disordinate, che il triste fatto ha provocate; ma la nostra speranza cresce altresì vedendo che da ogni parte responsabile e dal cuore del popolo sano cresce il desiderio e l'impegno di trarre dall'iniqua morte di Martin Luther King un effettivo superamento delle lotte razziali e di stabilire leggi e metodi di convivenza più conformi alla civiltà moderna e alla fratellanza cristiana. Piangendo, sperando. Noi pregheremo affinché così sia». Spinto anche dagli incontri prima con Kennedy e poi con King, l'8 dicembre 1967, con un messaggio istituisce la «Giornata mondiale della pace», celebrata per la prima volta il 1° gennaio 1968: «Ci rivolgiamo a tutti gli uomini di buona volontà per esortarli a celebrare, il 1° gennaio di ogni anno, la "Giornata della pace" come augurio e promessa che sia la pace a dominare lo svolgimento della storia». La proposta – precisa il Pontefice bresciano – non è «esclusivamente religiosa e cattolica» ma «vorrebbe incontrare l'adesione di tutti i veri amici della pace», nella speranza che abbia un largo consenso, che trovi «promotori molteplici, abili e validi» capaci di imprimerle «un sincero e forte carattere d'umanità».

LA COMMEMORAZIONE NEL MONDO

La Conferenza episcopale statunitense considera la vita di Luther King un esempio e un'ispirazione proprio per quel principio di



resistenza non violenta che ha animato sempre la sua esistenza e le sue battaglie anche di fronte alle minacce, al ridicolo di cui veniva coperto, all'acquiescenza del potere. L'appello dei vescovi americani nel 50° anniversario dell'assassinio del padre dei diritti civili: "i vescovi si domandano quali azioni mettere in campo nell'interesse dei nostri fratelli e sorelle che soffrono ancora sotto il peso del razzismo". "Come Dio potrebbe indirizzare i nostri sforzi per aiutare a cambiare il cuore di coloro che nutrono pensieri razzisti o si impegnano in azioni razziste?" è la domanda che pongono i presuli, soprattutto dopo i recenti episodi di razzismo e discriminazione nel Paese.

In Italia: con il titolo "Splenda la luce dei diritti" battisti, metodisti e valdesi hanno invitato ad organizzare il 4 aprile veglie di preghiera e a esporre luci all'esterno della propria abitazione o luoghi di culto e hanno deciso di dedicare alla figura di Martin Luther King anche la loro settimana di evangelizzazione che si è tenuta a maggio. Per la ricorrenza numerose sono le iniziative in agenda. Numerose sono anche le iniziative delle chiese evangeliche e il Centro studi americani a Roma ha organizzato il convegno "Oltre il sogno: Martin Luther King Jr. a 50 anni dalla morte". A Roma, nella sala della Protomoteca del Campidoglio, ha avuto luogo una celebrazione dedicata al pastore battista, durante la quale è stato consegnato il "Premio Martin Luther King", con cui sono stati insigniti "moderni pescatori d'uomini": coloro che "sfidando il cinismo e le tempeste, soccorrono quanti rischiano di affogare in mare nel tentativo di raggiungere la terra promessa". A Milano, alla Casa di Vetro, dal 31 marzo al 23 giugno è visitabile la mostra fotografica "I HAVE A DREAM" la lotta per i diritti civili degli afroamericani "dalla segregazione razziale a Martin Luther King". All'Università di Torino, il 12 e 13 aprile, un convegno e una conferenza internazionale dal titolo: "Fifty years and Counting: The Global Memory and Legacy of Martin Luther King", promossi dal Centro interuniversitario di studi americani e transatlantici. Nel quadro del convegno al Cinema Massimo è stato proiettato il film "Selma - La strada per la libertà" di Ava DuVernay. (tratto da "La Voce e il Tempo" sett. Diocesi Torino) Il Liceo Statale di Favara (Agrigento) dedicato a Martin Luther King è stato istituito nel 1968 e oggi rappresenta uno dei più prestigiosi istituti per l'istruzione superiore del territorio. In occasione del 50° anniversario, che coincide con il 50° anniversario dell'uccisione "dell'apostolo della non violenza", sono stati promossi numerosi eventi tra cui alcuni incontri, dibattiti, momenti musicali presso la Sala San Francesco di Favara ai quali hanno partecipato oltre agli alunni, alcuni ex dirigenti, magistrati, amministratori pubblici ecc. È stato anche promosso un annullo filatelico commemorativo, con l'immagine di Martin Luther King tratta dall'annullo statunitense, utilizzato su alcune centinaia di cartoline.

